



## PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267

Email: [parrocchia@sacricuorilastorta.org](mailto:parrocchia@sacricuorilastorta.org)

[www.sacricuorilastorta.org](http://www.sacricuorilastorta.org)

[www.facebook.com/Sacricuorilastorta/](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta/)

### “DIES DOMINI”

Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

## 30 GENNAIO 2022 - 4ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO IL PROFETA RIFIUTATO

1ª Lettura: Ger 1,4-5.17-19 - Salmo: 70(71) - 2ª lettura: 1Cor 12,31-13,13 - Vangelo: Lc 4,21-30

Il brano di Vangelo della scorsa domenica (Lc 4,14-21) faceva riferimento alla potenza dello Spirito in forza della quale Gesù compie la sua missione. Quello stesso Spirito che lo aveva generato nel seno di Maria, spinto nel deserto dopo il battesimo, lo consacra con l'unzione e opera in Lui. Egli si presenta come il Messia atteso di Israele e di tutti, e annuncia l'universalità della salvezza dalla quale nessuno è escluso.

I nazaretani, suoi concittadini, si rendono conto che una potenza straordinaria viene da Gesù, mentre essi si ostinano a riconoscerlo semplicemente come figlio di Giuseppe e non sono in grado di fare un passo in avanti per accogliere in Lui il Figlio di Dio. Gesù si presenta con la sua identità di profeta e, come tutti i profeti di Israele, sperimenta il rifiuto e la non accoglienza.

Il Signore Gesù deve avere a lungo meditato la vita e gli scritti del profeta Geremia: l'uomo dei conflitti, il profeta della disillusione in vista dell'incanto di una speranza sempre più grande e sempre oltre ogni calcolo e strategia. Il profeta vergine è solo per poter parlare e testimoniare senza paura e senza ritegno alcuno davanti a tutti e, se necessario, solo contro tutti.

Tornato a Nàzaret, il Signore Gesù è sempre lo stesso, ma non è più lo stesso. Questo cambiamento viene confuso con una sorta di pretesa. Ci sono quelli che minimizzano l'impatto con quel rassicurante «non è costui il figlio di Giuseppe?» (Lc 4,22). Altri fanno fatica a farsi curare dalla malattia della rassicurante ripetitività da «medico» (4,23) formato nel deserto della prova alla conoscenza e alla terapia delle malattie dell'anima.

Davanti a costoro sembra proprio che il Signore dica, creando disagio e un certo dispiacere misto a delusione: «*Quand'ero bambino, parlavo da bambino, pensavo da bambino, ragionavo da bambino. Divenuto uomo, ho eliminato ciò che è da bambino*» (1Cor 13,11). Sembra proprio che il Signore Gesù esiga che lo si guardi non più «*in modo confuso, come in uno specchio*» (13,12) ma nella chiarezza della sua missione con cui ormai si indentifica profeticamente. Una simile pretesa profetica ha il suo prezzo e le sue conseguenze: «*Tutti nella sinagoga si riempiono di sdegno. Si alzarono e lo cacciarono fuori della città e lo condussero fin sul ciglio del monte... per gettarlo giù*» (Lc 4,29-30).

La **Colletta alternativa** prevista per introdurci nella Liturgia di questa domenica, ci fa tastare il polso della

posta in gioco di ciò che sta avvenendo non solo a Nàzaret di Galilea, ma soprattutto nella Nàzaret del nostro cuore: «*O Dio, che nel profeta accolto dai pagani e rifiutato in patria manifesti il dramma dell'umanità che accetta o respinge la tua salvezza*».

Il dramma si attua nel nostro cuore ove siamo chiamati a scegliere nella linea di un'accoglienza incondizionata e non in quella del vantaggio che ci potrebbe venire dalla nostra vicinanza al Signore. Ciò che scandalizza gli abitanti di Nàzaret è che il passaggio del Signore in mezzo a loro non corrisponda a un di più di prove e di miracoli: «*Quanto abbiamo udito che accadde a Cafarnao, fallo anche qui, nella tua patria*» (4,23). Se fosse così quale sarebbe mai la differenza tra Nàzaret e Cafarnao? Dai suoi vecchi amici e dai suoi vicini di casa il Signore sembra attendersi un'accoglienza incondizionata e, potremmo persino dire, affettuosa. Invece si ritrova davanti a gente che vorrebbe avere qualche vantaggio dalla fama che ormai ne accompagna i passi.

L'affermazione di san Paolo alla fine della **seconda lettura** suona come un grido di tromba che cerca di sovrastare ogni inutile brusio dei nostri piccoli e grandi brusii di egoismo: «*Ma la più grande di tutte è la carità*» (1 Cor 13,13). Per l'Apostolo la carità assurge a un ruolo di chiarificazione continua, ancora più efficace di quella che viene assicurata dallo «specchio» che nella parola e nei gesti del Signore Gesù raggiunge il suo più alto splendore e chiarore, tanto da non essere più «confuso» ma «faccia a faccia» (13,12). Pertanto, non è mai facile e assolutamente mai comodo trovarsi «faccia a faccia» con una parola che mette a nudo tutta la nostra verità chiedendoci di riconoscere il nostro bisogno di salvezza.

Per gli abitanti di Nàzaret, per i parenti e i vicini di casa di Gesù non è agevole trovarsi confrontati in modo così diretto con una parola che esige una scelta di campo e un coinvolgimento assoluto: «*Oggi si è compiuta questa Scrittura che voi avete ascoltato*» (Lc 4,21).

Geremia è un profeta debole che trova la sua forza in Dio, il quale lo rende «*come una città fortificata, una colonna di ferro e un muro di bronzo*» (Ger 1,18) prima di tutto contro se stesso, contro le sue paure e le sue resistenze a esporsi fino a rischiare di persona.

Ora tocca a noi!



# È DISPONIBILE IN CHIESA IL CALENDARIO PASTORALE 2021/2022

## CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 30		<b>4ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 4ª settimana del Salterio</b> <i>69ª Giornata dei malati di lebbra</i>
Lunedì 31	ore 21,00	<i>SAN GIOVANNI BOSCO, sacerdote</i> Corso per fidanzati
Mercoledì 2	ore 17,30	<b>PRESENTAZIONE DEL SIGNORE - Festa</b> <i>26ª Giornata della vita consacrata</i> Pregliera dei Vespri con i religiosi e religiose della Diocesi
Giovedì 3	ore 19,00 ore 21,00	<i>SAN BIAGIO, vescovo e martire</i> Ministri Straordinari MASCI
Venerdì 4	ore 10,00-18,00 ore 17,00-18,00 ore 20,30	Adorazione Eucaristica Confessioni Gruppo Giovani
Sabato 5		<i>SANT'AGATA, vergine e martire</i>
Domenica 6		<b>5ª DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - 1ª settimana del Salterio</b> <i>44ª Giornata per la vita: vendita delle primule per il Centro Vita nuova di Cesano</i>

**LE SANTE MESSE SONO CELEBRATE SOLO IN CATTEDRALE NEL SEGUENTE ORARIO:**  
**Feriali:** ore 7,30 e 18,30. **Festive:** sabato ore 17,00 e 18,30; domenica ore 8,30 - 11,00 - 18,30

### ORARI ANNO CATECHISTICO 2021-2022

- Martedì ore 17,00-18,15 gruppi primo anno per la Comunione;
- Mercoledì ore 17,00-18,15 gruppi secondo anno per la Comunione;
- Venerdì ore 17,00-18,30 gruppi primo e secondo anno per la Cresima;
- Sabato ore 10,30-12,00 un gruppo primo anno per la Comunione;  
un gruppo secondo anno per la Comunione;  
un gruppo secondo anno Cresima.

Santa Messa, prefestiva della domenica, il sabato ore 17,00

## CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

come previsto, si è tenuta giovedì 27 scorso la riunione di insediamento del nuovo Consiglio Pastorale Parrocchiale. Un bel momento di Chiesa, nella fraternità, nella condivisione degli intenti e nel desiderio di lavorare per la crescita della nostra parrocchia. All'incontro erano invitati anche i membri del Consiglio per gli affari economici, per un totale di 28 persone. Sono stati scelti i due segretari nelle persone di Luigi Cortorillo e Giovanni Dalia, che aiuteranno il Parroco nella parte formale delle riunioni e nella conduzione delle stesse. La serata si è svolta secondo l'ordine del giorno in un clima molto sereno e fiducioso. Al centro dell'incontro una pausa per un brindisi di buon inizio del cammino quinquennale.

A margine di tale serata una breve riflessione sul senso di corresponsabilità che deve animare i fedeli laici nella vita della comunità cristiana e nel rapporto coi sacerdoti. Gli stessi "*Christifideles laici*", come dice Papa Francesco, non possono più essere considerati semplici "collaboratori" del clero ma devono essere visti come "corresponsabili" della missione della Chiesa.

Questo stile di corresponsabilità si radica su un forte senso di appartenenza alla comunità parrocchiale, nelle vicende della quale ogni battezzato consapevole si sentirà coinvolto.

In questo modo crescerà anche la bellezza del camminare insieme, affiancati gli uni agli altri, sacerdoti, consacrati e cristiani di tutte le età, nella stessa missione di portare la bellezza di Gesù Cristo al mondo. E questo non attraverso delle "crociate" verbali, ma con lo stile luminoso dell'amore, del servizio e della serena convivenza.

Buona domenica

Don Giuseppe Colaci